



***Testimonianza di Daniela – Roma 10 Maggio 2015
(Marcia per la vita)***

In questo ultimo periodo ho incontrato amici che mi hanno comunicato l' arrivo di un bambino, evento, giustamente e naturalmente, vissuto con gioia, nonostante le difficoltà.

Purtroppo, per me per altre donne, quella che doveva rappresentare l'esperienza in assoluto più bella della nostra vita è stata vissuta ingiustamente come un dramma.

Avevo 24 anni e frequentavo un ragazzo di 27 quando dentro di me era forte il desiderio di un matrimonio, di un figlio... insomma di una famiglia "tutta mia".

Lui, in apparenza duro, forse deluso da altre esperienze...

Io, un po' insicura, ma comunque solare, piena di vita, appassionata nei suoi studi....

Volevo contagiare la gioia che riempiva la mia vita in quel periodo... Gioia che trovò il suo culmine nell' arrivo di un bambino e destinata a trasformarsi presto in angoscia.

Dentro di me portavo una vita... Ciò mi rendeva sì felice, ma allo stesso tempo mi spaventava...anche le paure erano tante! Oltretutto non ci sentivamo da un po', avendo litigato, a mio avviso per una sciocchezza. Comunque, appena seppi, gli telefonai, dicendogli che avevo bisogno di parlargli... Gli comunico la notizia con paura, ma soprattutto con delicatezza dicendogli che non volevo si sentisse costretto in nessuna direzione.

Lui propose di primo impatto una convivenza e infine l' interruzione della gravidanza.

Quando nei giorni successivi gli comunico telefonicamente che io non potevo fare questo, non potevo!!!, ripetendo continuamente "Se lo faccio io muoio". Lui mi dice che non aveva alcuna intenzione di riconoscere il bambino, nel caso avessi deciso di tenerlo.

Lì inizia il mio distacco da quella creatura che portavo dentro di me e che avrei dovuto difendere sino alla fine. Le paure si ingigantiscono, soprattutto quella di essere per i miei genitori una delusione.

...Vince l' egoismo e la paura di perdere una finta indipendenza e decido di interrompere la gravidanza... Avevo ragione, mi sentivo morta!

Consapevole del fatto che avevo fatto del male, che avevo crocifisso il Signore, chiedo il Suo perdono nella Confessione.

Apparentemente vado avanti con la mia vita, accantonando quell' episodio doloroso...

Un nuovo amore mi "aiuta" a distogliere lo sguardo dal dolore che mi portavo dentro. Nel frattempo sono più assidua nel frequentare la Chiesa... Partecipo a momenti di preghiera, di catechesi e quant' altro. Comprendo dentro di me l' importanza di vivere un fidanzamento casto orientato al matrimonio... Ma il matrimonio non rientrava nei suoi progetti.

Decido così di lasciarlo.

Il distacco da questa persona fa venire a galla tutto il dolore per l' esperienza vissuta sette anni prima.

Sprofondo in un' angoscia assordante, vivendo dei momenti di buio... bruttissimi!

Scopro la Vigna di Rachele su internet, contatto la coordinatrice e partecipo al ritiro spirituale che questo apostolato offre...Lì ho vissuto un' esperienza risanatrice...

Sapevo che Dio mi aveva perdonato ma lì durante quei giorni di Grazia ho compreso che dovevo chiedere perdono anche alla mia bambina, perché le avevo fatto del male e le avevo impedito di vivere la sua vita.

L' ho fatto... Le ho chiesto perdono, l' ho affidata a Dio e l' ho accolta nella mia vita.

Ed ecco un dolore nuovo, sano, che nasce dalla sua mancanza... ma anche una gioia nuova, inaspettata che nasce dalla sua presenza. Ho ritrovato la mia bambina e conseguentemente me stessa.

Ho compreso che con Gesù davvero non finisce tutto con la morte, né per noi, né per i nostri bambini... Loro vivono, la mia bambina vive NEL SIGNORE e questo mi riempie di speranza e di gioia... Ringrazio il Signore perché la mia ferita oggi ha smesso di sanguinare e soprattutto per la pace che mi ha donato! Lo ringrazio perché sorrido, perché mi sono riaperta alla vita e al progetto che Dio ha su di me per il futuro.

A chi ha anche un minimo dubbio sul portare avanti o meno la gravidanza, voglio dire:
"Qualunque siano le circostanze in cui ti trovi, scegli la vita... Tutti i motivi che sembrano validi e che ti porterebbero a scegliere la morte saranno un nulla di fronte alla sofferenza che lascia l'orribile esperienza dell' aborto. **BISOGNA SOLO TROVARE IL CORAGGIO E L'UMILTA' DI FARSI AIUTARE PER EVITARE QUESTA SOFFERENZA CHE COME UN MOSTRO TI STRITOLA IL CUORE FINO A SOFFOCARE OGNI ANELITO DI FELICITA'.** "

A tutte le donne che soffrono oggi a causa di questa scelta sbagliata di non arrendersi, di non perdere la speranza in Gesù che le ama tantissimo e desidera guarirle, riconciliandole con Dio, con i loro bambini e con se stesse!